

ANGIOSPERME

Famiglie di interesse forestale più
significative

Anacardiaceae

Anacardiaceae

Piante arbustive, arboree o lianose, fornite di canali resiniferi, con foglie alterne, semplici o composte; fiori incospicui, pentameri, bisessuali o unisessuali, riuniti in pannocchie; stami 5 o 10; ovario supero; il frutto è una drupa.

Le Anacardiacee annoverano oltre 70 generi con circa 600 specie distribuite nelle regioni temperate e tropicali di tutto il mondo, con il maggior numero di specie in Eurasia e America settentrionale.

Molte piante rivestono interessi economici per la produzione di resine, tannini, semi e frutti pregiati (pistacchio, anacardio, mango ecc.); illegno è impiegato in ebanisteria.

CHIAVE PER LA FAMIGLIA *ANACARDIACEAE*

1 Foglie semplici, intere	<i>Cotinus</i>
1 Foglie composte	2
2 Foglioline intere, glabre; petali mancanti	<i>Pistacia</i>
2 Foglioline dentate, almeno alla sommità, pelose a maturità; fiori con 5 petali	<i>Rhus</i>

Pistacia

Gen. *Pistacia* LENTISCO E TEREBINTO

Il genere *Pistacia*, cui appartengono il Lentisco (*P. lentiscus*) e il Terebinto (*P. terebinthus*), annovera 9 specie diffuse nel Bacino Mediterraneo, in Asia e nell' America centrale. Sono alberi a arbusti dioici con corteccia rossastra e con foglie semplici, trifogliate a pennate. I fiori, unisessuali a bisessuali, sono riuniti in grappoli a pannocchie. Il frutto è una drupa. Diverse specie producono resine utilizzate nell'industria delle vernici e dei mastici. Il seme di *Pistacia vera* L. è il commestibile pistacchio.

CHIAVE PER IL GENERE *PISTACIA*

1 Foglie imparipennate; pannocchie ramoso.

P. terebinthus

1 Foglie paripennate sempreverdi;
pannocchie spiciformi.

P. lentiscus

Pistacia lentiscus

Lentisco

Morfologia

Arbusto o piccolo albero sempreverde, dioico, alto fino a 4-5 m, raramente fino a 7-8 metri, dall'odore resinoso, molto ramoso e contorto. Foglie alterne, paripennate, con 8-10 (raramente 6-12) foglioline coriacee, lucide (8-15 x 20-40 mm); picciolo strettamente alato. Fiori rossastri riuniti in pannocchie spiciformi. Il frutto è una drupa subglobosa monosperma, di 4 mm, dapprima rossastra, poi nera.

Ecologia

Specie eliofila e termo-xerofila, è un elemento della macchia mediterranea sempreverde, sia lungo le coste sia nelle stazioni interne, fino a 700 m di altitudine. È specie caratteristica dell'ordine *Pistacio-Rhamnetalia alaterni*, che riunisce le formazioni arboreo-arbustive (macchie, garighe, boscaglie ecc.) in clima termo-mediterraneo, nell'ambito delle formazioni a sclerofille sempreverdi della classe *Quercetea ilicis*.

Distribuzione

Bacino Mediterraneo, Portogallo e Isole Canarie. Penisola, dalla Liguria- Toscana-Marche in giù; Sicilia e Sardegna. È presente, generalmente in consorzi di macchia mediterranea, in diverse località, sia lungo la costa, sia nella fascia pianiziaro-collinare.

Utilizzazione

Dalla corteccia si ricava una sostanza resinosa, aromatica e astringente, detta "balsamo, mastice di Lentisco" o "mastice di Chio", così chiamata perché le donne dell'isola di Chio la utilizzavano come masticatorio per imbiancare i denti e rinforzare le gengive. La resina è anche utilizzata come vernice e nell'industria farmaceutica e cosmetica. È pianta ben adatta alla costruzione di siepi e, anche per le sue elevate capacità pedogenetiche, è preziosa per la ricostituzione della vegetazione legnosa in aree denudate.

Pistacia lentiscus



Pistacia terebinthus

Terebinto

MorfoJogia

Arbusto o piccolo albero caducifoglio, dioico, alto fino a 5 m, di odore resinoso, a corteccia rossastra nei rami giovani. Foglie coriacee, imparipennate, con 3-9 foglioline ovato-acuminate (1,5-3,5 x 2-7 cm), glabre ea margine intero, spesso con galle (dovute alle punture di afidi) generalmente a forma di corno, giallo-rossastre. Fiori piccoli, riuniti in pannocchie piramidali. Il frutto e una drupa monosperma ovoidea (5-8 mm), verdastra e, quindi, rosso-scuro.

Ecologia

Specie termo-eliofila e calcifila, vive sui pendii aridi e rupestri, nelle garighe, nelle macchie e nei boschi termofili, dalla costa fino a 900 m. E' generalmente indicata come specie caratteristica sia dell'ordine *Quercetalia ilicis* sia dell'alleanza *Ostryo-Carpinion orientalis*. Entra anche nella composizione di alcuni aspetti di mantello di vegetazione del *Cytision sessilifolii* (Biondi *et alii*, 1988).

Distribuzione

Bacino Mediterraneo. In tutte le regioni; manca nelle pianure alluvionali e sulle montagne elevate. Comune in tutto il territorio, nella fascia mediterranea e supramediterranea.

Utilizzazioni ed etnobotanica

Dalla corteccia si estrae una resina simile a quella del Lentisco. Le galle si usavano per tingere di rosso i tessuti; esse hanno anche proprieta astringenti e rinfrescanti. Il legno, duro e rossastro, e utilizzato in ebanisteria e per lavori di intarsio.

Pistacia terebinthus



Rhus, Cotinus

Gen. *Rhus* e *Cotinus* | SOMMACCHI

Piante diffuse allo stato spontaneo in tutto l'Emisfero boreale laddove il clima è di tipo temperato, oltre che in alcuni territori dell'Emisfero australe (Ande, Indonesia, Arcipelago Malese). Il nome del genere deriva dal celtico *rhudd* col significato di "rosso", in riferimento al colore autunnale delle foglie di alcune specie o al colore che il pigmento del legno conferisce ai tessuti.

Sono piante arboree o arbustive, qualche volta rampicanti, ricche di resine e tannini, caratterizzate da rami inermi o spinosi, glabri o pelosi. Le foglie sono caduche o persistenti, semplici o composte. I fiori, piccoli e a volte unisessuali, sono bianco-verdognoli o giallastri, riuniti in pannocchie ricche. I frutti sono delle drupe compresse, a volte reniformi, glabre o pelose.

UTILIZZAZIONE

Diversi sono gli interessi che le varie specie rivestono: dalla preparazione di lacche, cere vegetali, coloranti e medicamenti (contro l'enuresi notturna) alla produzione di materie concianti, fino alla utilizzazione dei frutti per la preparazione di bevande dissetanti. Alcune specie (ad es. *Rhus toxicodendron* del Nordamerica) risultano tossiche soprattutto nei confronti di individui particolarmente allergici, tanto da provocare infiammazioni o ulcerazioni anche per solo contatto. In Italia vivono allo stato spontaneo 4 specie di sommacchi e cioè *Rhus coriaria* L. (Penisola e Sicilia), *R. pentaphylla* (Jacq.) Desf. (Sicilia), *R. tripartita* (Ucria) Grande (Sicilia) e *Cotinus coggygria* Scop. (= *Rhus cotinus* L.) (Italia centro-settentrionale); e inoltre spontaneizzato *Rhus typhina* L., originario del Nordamerica. Nelle Marche sono presenti *Cotinus coggygria* mentre *Rhus coriaria* e *Rhus typhina* sono coltivati e talora spontaneizzati.

Cotinus coggygria

Sommacco selvatico, Scotano, Albero di nebbia

Morfologia

Arbusto di 1-5 m, molto ramificato, glabro e con forte odore resinoso. Foglie alterne, glabre, verde-glaucosa, ottuse e a margine intera, da subrotonde a obovate. Fiori piccoli, verde-gialli, con peduncoli pelosi, riuniti in pannocchie grandi e rade. La caduta dei molti fiori sterili e l'allungamento dei peduncoli fiorali alla fruttificazione conferisce alla pannocchia un aspetto piumoso molto caratteristico, da cui il nome di "Albero di nebbia". Il frutto è una drupa obovata, appiattita, di 5 mm circa.

Ecologia

Specie eliofila, vive in luoghi rupestri, nei cespuglieti e nei boschi maltrattati, sui versanti ben soleggiati e su substrati generalmente calcarei. Per l'Appennino centrale è stata descritta, da Biondi *et alii* (1988), *Junipero oxycedri-Cotinetum coggygriae*, associazione di mantello degli ostrieti negli aspetti più termofili. L'associazione appartiene all'alleanza *Citision sessilifolii* (*Prunetalia, Rhamno-Prunetea*).

Distribuzione

Europa meridionale, Asia centro-occidentale. Italia centro-settentrionale.

Utilizzazioni ed etnobotanica

La corteccia e le foglie, per il loro contenuto di tannini, sono utilizzate nella concia delle pelli. Per le loro proprietà astringenti, le foglie erano anche impiegate come emostatico. Il tronco, per le sue venature bianche, gialle e verdi, è ricercato per lavori di tornitura pregiati. È pianta velenosa: il suo lattice contiene urosiolfenoli (= urosioli), che possono provocare gastroenteriti e nefriti. È coltivata nei giardini come pianta ornamentale per la bellezza del fogliame, soprattutto in autunno quando si colora di rosso-vivo, oltre che per la singolarità delle sue pannocchie in frutto.

Cotinus coggygria



Rhus coriaria

Sommacco siciliano, Sommacco dei conciatori

Morfologia

Arbusto di 1-4 m con rami pelosi. Foglie imparipennate, lunghe 10-18 cm, formate da 7-15 foglioline dentate, vellutate, verde-pallido inferiormente; in autunno assumono un bel colore rosso-vivo. Fiori piccoli, bianco-giallastri, riuniti in pannocchie dense e pelose. Il frutto è una drupa subglobosa (4-6 mm) ricoperta di peli porporino-scuro. Fiorisce tra maggio e agosto.

Ecologia

Cresce negli incolti aridi, nelle siepi, nelle scarpate e nei boschi, spesso come residuo di antiche coltivazioni. È specie caratteristica del *Cercido siliquastris-Rhoetum coriariae* (*Cytisium sessilifolii*), associazione di mantello in contatto con formazioni degradate a dominanza di Roverella, descritta da Biondi *et alii* (1988) per l' Appennino centrale.

Distribuzione

Europa meridionale e mediterranea; Asia occidentale. Penisola e Sicilia, in via di rarefazione. Tende a spontaneizzarsi da antiche colture.

Utilizzazioni ed etnobotanica

Il nome "sommacco dei conciatori" deriva dalla utilizzazione delle foglie giovani per estrarre sostanze tanniche di pregio per la concia delle pelli.

Rhus coriaria



Rhus typhina

